

Libreria | RistoranteCaffé | Vinoteca

Conosciuta come Emily Doe, Chanel Miller ha raccontato di essere stata aggredita sessualmente attraverso una lettera indirizzata all'uomo che l'ha violentata. "Io ho un nome" fa luce su una cultura e un sistema giudiziario viziati, ma testimonia anche come il trauma della violenza, fisica e processuale, si possa curare con il potere delle parole, come ci voglia tanto coraggio per muoversi nella sofferenza e tornare a vivere

L'articolo "[Io ho un nome](#)": Chanel Miller racconta la sua storia di ingiustizia e di stupro proviene da [Il Libraio](#).